

"W" è italiano o no?

09/26/2022 10:57:21

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	16:42:31 - 04/29/2020

Keywords

grafematica, ortografia, convenzione, fonetica, fonologia, contatto linguistico, cambiamento linguistico, alfabeto

Quesito (public)

La lettera w fa parte dell'alfabeto italiano oppure è una lettera a parte di origine straniera?

Risposta (public)

Precisiamo innanzitutto che w è un grafema, cioè un simbolo che corrisponde a un suono o fonema. Questa precisazione serve perché alcuni grafemi, tra cui anche questo, corrispondono a più di un fonema. Il termine lettera, invece, confonde il valore grafico con quello fonetico.

Il grafema w non fa parte dell'alfabeto italiano, che comprende solo 21 grafemi, ma rientra nell'alfabeto latino moderno. Fu inventato dagli scrittori anglosassoni del Medioevo per distinguere la u vocale dalla u semiconsonante (quella dell'inglese whisky) o consonante (quella del tedesco wafer).

Nell'alfabeto latino classico, infatti, il grafema u (maiuscolo V) aveva allo stesso tempo il valore consonantico della v, quello vocalico della u e quello semiconsonantico della u di whisky; quindi si potevano avere parole come uult (= vult 'lui / lei vuole').

In italiano, a partire dal XVI secolo il grafema u si stabilizzò con il valore vocalico (luce) e semivocalico / semiconsonantico (uomo); il grafema v con quello di consonante (vino). La w, invece, non fu accolta, ma rimase appannaggio delle lingue germaniche, che pure usano lo stesso alfabeto neolatino di base dell'italiano.

Il grafema w fu introdotto molto tempo dopo per poter scrivere alcuni nomi e parole inglesi o tedeschi (Washington, weltanschauung) e si pronuncia, di solito, come nella lingua di origine del termine, quindi u semiconsonante per parole di origine inglese e v per parole di origine tedesca.

Fabio Ruggiano
Raphael Merida